

ANTÍPHONA AD OFFERTÓRIUM

Ps. 91, 2 - Bonum est confitēri Dómino, et psállere nómini tuo, Altíssime.

Sal. 91, 2 - È bello lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

SECRÉTA

Munéribus nostris, quaésumus, Dómine, precibúsq̄e suscēptis: et coeléstibus nos munda mystériis, et cleménter exáudi. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

O Signore, Te ne preghiamo, ricevuti i nostri doni e le nostre preghiere, purificaci coi celesti misteri e benevolmente esaudiscici. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.

PREFAZIO DELLA SS. TRINITÀ

COMMÚNIO

Ps. 30, 17-18 - Illúmina fáciem tuam super servum tuum, et salvum me fac in tua misericordia: Dómine, non confúndar, quóniam invocávi te.

Sal. 30, 17-18 - Rivolgi al tuo servo la luce del tuo volto, salvami con la tua misericordia: che non abbia a vergognarmi, o Signore, di averti invocato.

POSTCOMMÚNIO

Fidéles tui, Deus, per tua dona firméntur: ut éadem et percipiéndō requírant, et quaeréndō sine fine percípiant. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

I tuoi fedeli, o Dio, siano confermati mediante i tuoi doni: affinché, ricevendoli ne diventino bramosi, e bramandoli li conseguano senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.

Inter Multiplices Una Vox
Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana

C. P. 3218, UDR Marsigli, 22, Torino

tel: 011-972.23.21 - fax: 011-550.18.15 - c/c postale n° 27934108

Indirizzo internet: www.unavox.it - Indirizzo posta elettronica: unavox@cometacom.it

Torino 2006 - Pro manuscripto

MESSALINO FESTIVO

Testo latino e traduzione italiana

PROPRIO DELLA S. MESSA

tratto dal *Missale Romanum* a.D. 1962 promulgatum

Domenica di Settuagesima

INTRÓITUS

Ps. 17, 5-6 et 7 - Circumdedérunt me gémitus mortis, dolóris inférni circumdedérunt me: et in tribulatióne mea invocávi Dóminum, et exaudivit de templo sancto suo vocem meam.

Ps. 17, 2-3 - DÍligam te, Dómine, fortitúdo mea: Dóminus firmaméntum meum, et refúgium meum, et liberátor meus. Glória Patri...

Ps. 17, 5-6 et 7 - Circumdedérunt me gémitus mortis...

Sal. 17, 5-6 e 7 - Mi circondavano i gemiti della morte, e i dolori dell'inferno mi circondavano: nella mia tribolazione invocai il Signore, ed Egli dal suo santo tempio esudí la mia preghiera.

Sal. 17, 2-3 - Ti amerò, o Signore, mia forza: Signore, mio firmamento, mio rifugio e mio liberatore. Gloria al Padre...

Sal. 17, 5-6 e 7 - Mi circondavano i gemiti della morte...

S. MESSA SENZA GLÓRIA

ORÁTIO

Preces pópuli tui, quaésumus, Dómine, cleménter exáudi: ut, qui iuste pro peccátis nostris afflígmur, pro tui nóminis glória misericórditer liberémur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

O Signore, Te ne preghiamo, esaudisci clemente le preghiere del tuo popolo: affinché, da quei peccati di cui giustamente siamo afflitti, per la gloria del tuo nome siamo misericordiosamente liberati. Per nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. - Amen.

EPÍSTOLA

Léctio **Epístolae** B. Pauli Ap. ad *Corínthios, I, 9, 24-27; 10, 1-5*

Fratres: Nescítis quod ii qui in stádio cúrrunt, omnes quídem currunt, sed unus áccipit bravíum? Sic cúrrite, ut comprehendátis. Omnes áutem qui in

Letture della **Lettera** del B. Paolo Ap. ai *Corinti, I, 9, 24-27; 10, 1-5*

Fratelli: Non sapete che quelli che corrono nello stadio, tutti invero corrono, ma uno solo riporta il premio? Così correte, in modo da guadagnarlo. Orbene, tutti quelli

agóne conténdit, ab ómnibus se ábstinet: et illi quídem ut corruptíbilem corónam accípiant; nos áutem incorrúptam. Ego ígitur sic curro, non quasi in incértum: sic pugno, non quasi áerem vérberans: sed castígo corpus meum, et in servitútem rédigo: ne forte cum áliis praedicáverim, ipse réprobus effíciar. Nolo enim vos ignoráre, fratres, quóniam patres nostri omnes sub nube fuérunt, et omnes mare transiérunt, et omnes in Móyse baptizáti sunt in nube, et in mari: et omnes eámdem escam spiritálem manducáverunt, et omnes eúmdem potum spiritálem bibérunt: (bibébant áutem de spiritáli, consequénte eos, petra: petra áutem erat Christus): sed non in plúribus eórum beneplácitum est Deo.

M. - Deo grátias.

che lottano nell'arena si astengono da tutto: essi per conseguire una corona corruttibile, noi invece per una incorruttibile. Io dunque corro, non come a caso, combatto, non come colpendo nell'aria: ma castigo il mio corpo e lo riduco in schiavitú, affinché per avventura, pur avendo predicato agli altri, io stesso non diventi réprobo. Non voglio infatti che voi ignoriate, o fratelli, come i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, e tutti passarono per il mare, e tutti furono battezzati in Mosè, nella nube e nel mare: e tutti mangiarono dello stesso cibo spirituale, e tutti bevvero la stessa bevanda spirituale (e bevevano della pietra spirituale che li accompagnava: e quella pietra era il Cristo): eppure Iddio non fu contento della maggior parte di essi.

M. - Deo grátias.

GRADUALE

Ps. 9, 10-11 et 19-20 - Adiútor in opportunitátibus, in tribulatióne: sperent in te, qui novérunt te: quóniam non derelínquis quaeréntes te, Dómine.

Quóniam non in finem oblívio erit páuperis: patiéntia páuperum non períbit in aetérnum: exúrge, Dómine, non praeváleat homo.

Sal. 9, 10-11 e 19-20 - Tu sei l'aiuto opportuno nel tempo della tribolazione: abbiano fiducia in Te tutti quelli che Ti conoscono, perché non abbandoni quelli che Ti cercano, o Signore.

Poiché non sarà dimenticato per sempre il povero: la pazienza dei miseri non sarà vana in eterno: levati, o Signore, non prevalga l'uomo.

TRÁCTUS

Ps. 129, 1-4 - De profúndis clamávi ad te, Dómine: Dómine, exáudi vocem meam. Fiant áures tuae intendéntes in oratióem servi tui.

Si iniquitátes observáveris, Dómine: Dómine, quis sustinébit?

Quia apud te propitiátio est, et propter legem tuam sustínuí te, Dómine.

Sal. 129, 1-4 - Dal profondo ti invoco, o Signore: Signore, esaudisci la mia voce. Siano intente le tue orecchie alla preghiera del tuo servo.

Se baderai alle iniquità, o Signore: o Signore chi potrà sostenersi?

Ma in Te è clemenza, e per la tua legge ho confidato in Te, o Signore.

EVANGÉLIUM

Sequéntia S. **Evangélii** secundum *Matthaéum*, 20, 1-16

In illo témpore: Dixit Iesus discípulis suis parábolam hanc: Símile est regnum coelórum hómini patrifamílias, qui éxiit primo mane condúcere operários in víneam suam. Conventióne áutem facta cum operáriis ex denáριο diúrno, misit eos in víneam suam. Et egréssus circa horam tértiam, vidit álios stantes in foro otíosos, et dixit illis: Ite et vos in víneam meam, et quod iústum fúerit, dabo vobis. Illi áutem abiérunt. Íterum áutem éxiit circa sextam et nonam horam: et fecit simíliter. Circa undécimam vero éxiit, et invénit álios stantes, et dicit illis: Quid hic statis tota die otíosi? Dicunt ei: Quia nemo nos condúxit. Dicit illis: Ite et vos in víneam meam. Cum sero áutem factum esset, dicit dóminus víneae procuratóri suo: Voca operários, et redde illis mercédem, incípiens a novíssimis usque ad primos. Cum veníssent ergo qui circa undécimam horam vénerant, accepérunt síngulos denários. Veniéntes áutem et primi, arbitrátii sunt quod plus essent acceptúri: accepérunt áutem et ipsi síngulos denários. Et accipiéntes murmurábant advérsus patremfamílias, dicéntes: Hi novíssimi una hora fecérunt, et pares illos nobis fecísti, qui portávimus pondus diéi, et aestus. At ille respóndens uni eórum, dixit: Amíce, non fácio tibi iniúriam: nonne ex denáριο convenísti mecum? Tolle quod tuum est, et vade: volo áutem et huic novíssimo dare sicut et tibi. Aut non licet mihi, quod volo, fácere? an óculos tuus nequam est, quia ego bonus sum? Sic erunt novíssimi primi, et primi novíssimi. Multi enim sunt vocáti, páuci vero elécti.

M. - Laus tibi Christe.

Séguito del S. **Vangelo** secondo *Matteo*, 20, 1-16

In quel tempo: Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: Il regno dei cieli è simile a un padre di famiglia, il quale andò di gran mattino a fissare degli operai per la sua vigna. Avendo convenuto con gli operai un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. E uscito fuori circa all'ora terza, ne vide altri che se ne stavano in piazza oziosi, e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna, e vi darò quel che sarà giusto. E anche quelli andarono. Uscì di nuovo circa all'ora sesta e all'ora nona e fece lo stesso. Circa all'ora undicesima uscì ancora, e ne trovò altri, e disse loro: Perché state qui tutto il giorno in ozio? Quelli risposero: Perché nessuno ci ha presi. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna. Venuta la sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e paga ad essi la mercede, cominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti dunque quelli che erano andati circa all'undicesima ora, ricevettero un denaro per ciascuno. Venuti poi i primi, pensarono di ricevere di piú: ma ebbero anch'essi un denaro per uno. Ericevutolo, mormoravano contro il padre di famiglia, dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora e li hai eguagliati a noi che abbiamo portato il peso della giornata e del caldo. Ma egli rispose ad uno di loro, e disse: Amico, non ti faccio ingiustizia, non ti sei accordato con me per un denaro? Prendi quel che ti spetta e vattene: voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso dunque fare come voglio? o è cattivo il tuo occhio perché io son buono? Così saranno, ultimi i primi, e primi gli ultimi. Molti infatti saranno i chiamati, ma pochi gli eletti.

M. - Lode a Te, o Cristo.